

Presidio di Cgil, Cisl e Uil per il diritto alla salute

Manifestazione unitaria davanti alla sede dell'ATS di Lissone

Cgil, Cisl e Uil di Monza e della Brianza da giorni stanno promuovendo una mobilitazione provinciale unitaria e itinerante per sostenere il servizio sanitario nazionale e garantire il diritto universale alla salute.

Mercoledì 19 dicembre, nel pomeriggio, l'azione dei sindacati brianzoli ha fatto tappa a Lissone, davanti alla sede dell'ATS, acronimo di Agenzia della Tutela della Salute.

Nel presidio, Cgil, Cisl e Uil hanno denunciato *“tempi di attesa insostenibili per visite specialistiche, diagnostiche e per l'accesso al Pronto Soccorso”*. Problemi che spingono i cittadini a rivolgersi al privato. Risultato: le persone pagano per servizi che dovrebbero essere garantiti dal pubblico. Così si spiega anche la richiesta a Regione Lombardia di diminuire la spesa sanitaria a carico dei cittadini attraverso una riduzione delle rette per le Residenze Sanitarie Assistenziali e sui ticket sanitari e prevedendo nuove esenzioni.

Ma il costo dei servizi non è l'unico punto affrontato dalle Confederazioni: *“Importanti carenze di organici mettono a rischio alcuni servizi, non permettono di avviarne di nuovi e peggiorano le condizioni di lavoro degli operatori sanitari”*, hanno denunciato. Anche su questo fronte la richiesta dei sindacati è chiara: *“Chiediamo di stabilizzare il personale precario, di valorizzare le professioni sanitarie, sociosanitarie e sociali e di avviare un piano di assunzioni triennale che vada oltre la semplice sostituzione dei pensionandi”*.

Proposte che erano già state espresse nel presidio organizzato qualche giorno prima davanti all'Ospedale di Carate Brianza: il presidio ospedaliero dell'ASST di Vimercate che, a causa di una grave carenza di organico, da mesi non riesce a garantire la degenza pediatrica.

A Lissone, invece, i sindacati hanno anzitutto chiesto di utilizzare gli spazi disponibili nella sede dell'ATS per potenziare il Consultorio familiare, i servizi di assistenza alla salute mentale e alla neuropsichiatria infantile.

“Pioggia e neve non ci hanno fermato, perché è messo in discussione il diritto universale alla salute”, hanno dichiarato le rappresentanze sindacali alle circa 50 persone presenti al presidio.

Valutazioni, proposte e richieste volte a sensibilizzare la giunta e il consiglio di Regione Lombardia e che hanno trovato una loro definizione organica nella piattaforma *“Agenda Sanità”*, alla quale, oltre alle segreterie lombarde di Cgil, Cisl e Uil, hanno lavorato anche le categorie sindacali dei Pensionati e della Funzione Pubblica.

“La mobilitazione è solo all'inizio”, promettono le organizzazioni sindacali.

Monza, 21 dicembre 2018